

Sulla Borsa Elettrica prezzi in calo del 27% nel 2009

■ Il prezzo medio annuo di acquisto dell'energia alla Borsa Elettrica nel 2009 è stato di 63,72 euro a megawattora, in calo del 26,8% rispetto al 2008 e superiore solo a quello del 2005 (58,59 euro). «La forte riduzione», si legge nella newsletter del Gme, «oltre che alla contrazione della domanda è correlata all'andamento dei prezzi petroliferi». L'andamento mensile testimonia una progressiva riduzione dei prezzi nei primi sei mesi dell'anno, con il passaggio dai 83,45 euro di gennaio ai 51,82 euro di giugno, cui segue una ripresa nei mesi estivi (fino ai 71,07 euro di agosto) e una nuova flessione a novembre (53,93 euro). Tuttavia il dato più significativo del 2009, spiega ancora il Gme, è il calo dello «spark spread», cioè del margine tra Pun (prezzo unico nazionale) e costo

variabile di generazione di un nuovo entrante a ciclo combinato. Assumendo il costo variabile di generazione pari a 48,31 euro al megawattora (-32% rispetto al 2008), lo spark spread si attesta a 15,41 euro con un calo percentuale modesto (-4%), ma al valore minimo dal 2005 e al terzo ribasso consecutivo. «Questo dato», ha commentato Massimo Guarini, amministratore delegato del Gme, «evidenzia che la riduzione dei prezzi è stata maggiore di quella dei costi, segno dell'affermazione di una maggiore concorrenza e di una minore concentrazione del mercato, per effetto dell'incremento dell'offerta e anche di un parco di generazione rinnovato e soprattutto più efficiente». Il divario tra la borsa italiana (Iplex) e le altre borse europee tuttavia è stato di 23,8 euro al megawattora, 3,4 euro in più rispetto al 2008.

